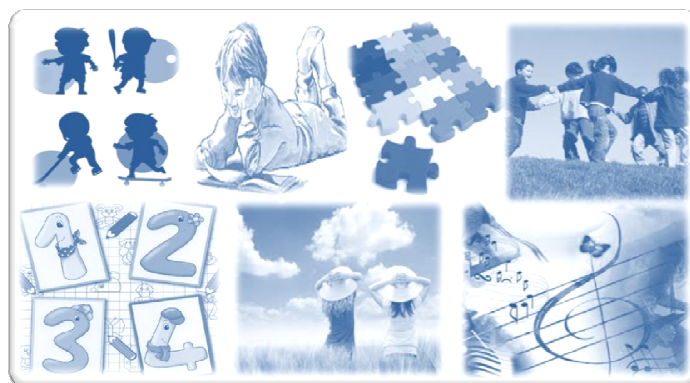




**DIRETTIVA PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI A SUPPORTO
DEI BAMBINI CON BUON POTENZIALE COGNITIVO**

Potenziare il potenziale nel sistema scolastico



FASE II
ANNO 2013

Indice

| | | |
|-----|---|----|
| 1. | Riferimenti legislativi e normativi | 3 |
| 2. | Obiettivi generali | 3 |
| 3. | Tipologie progettuali..... | 5 |
| 3.1 | Le attività di formazione per i docenti..... | 5 |
| 3.2 | Le attività di accompagnamento per le famiglie..... | 8 |
| 3.3 | Attività di diffusione | 9 |
| 4. | Destinatari..... | 10 |
| 5. | Priorità ed esclusioni..... | 10 |
| 6. | Soggetti proponenti..... | 11 |
| 7. | Forme di partenariato..... | 11 |
| 8. | Delega | 12 |
| 9. | Risorse disponibili e vincoli finanziari | 12 |
| 10. | Cabina di regia | 14 |
| 11. | Modalità e termini per la presentazione dei progetti | 15 |
| 12. | Procedure e criteri di valutazione | 16 |
| 13. | Tempi ed esiti delle istruttorie | 17 |
| 14. | Comunicazioni | 18 |
| 15. | Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti..... | 18 |
| 16. | Indicazione del foro competente..... | 18 |
| 17. | Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i. | 18 |
| 18. | Tutela della privacy | 18 |
| | APPENDICE | 19 |
| | Tabella 1 – Attività di accompagnamento per le famiglie..... | 19 |
| | Tabella 2 - Metodologie | 21 |

1. Riferimenti legislativi e normativi

Il presente Avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Artt. 117 e 118 della costituzione che assegnano alle regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
- Intesa tra Governo, Regioni, Province autonome e Parti sociali "Linee guida per la formazione nel 2010" siglata il 17 febbraio 2010;
- Legge Regionale n. 10/90 "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro";
- Legge Regionale n. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati", come modificata dalla L.R. n. 23/2010;
- Legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001, "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3289 del 21/12/2010 – "L.R. n. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati". Approvazione delle Linee Guida e contestuale revoca delle DD.G.R. n. 971 del 19 aprile 2002; n. 1339 del 9 maggio 2003; n. 113 del 21 gennaio 2005; n. 3044 del 2 ottobre 2007 (limitatamente alla modifica apportata alla D.G.R. n. 971/2002); n. 1265 del 26 maggio 2008; n. 1768 del 6 luglio 2010";
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 808 del 15/03/2010 – Interventi di politica attiva per il reinserimento, la riqualificazione, il reimpiego dei lavoratori del sistema produttivo colpito dalla crisi economica". POR Veneto FSE 2007/2013 - "Obiettivo Competitività regionale ed Occupazione" – Asse I "Adattabilità", categoria di intervento 64 – Asse II "Occupabilità", categoria di intervento 67. Anno 2010. Approvazione delle opzioni di semplificazione dei costi attraverso l'adozione di unità standard di costo, della direttiva per la realizzazione degli interventi e del relativo avviso";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1672 del 18/10/2011 – Approvazione dello studio per la definizione delle Unità di Costo Standard da utilizzare nella realizzazione di attività di formazione continua;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 2334 del 20/11/2012 – Attività di formazione continua finanziate dalla Regione Veneto. Estensione e aggiornamento studio per l'applicazione unità di costo standard. (Regolamento CE n. 1083/2006);
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1192 del 25/06/2012 – Approvazione avviso pubblico per la realizzazione di interventi a supporto dei bambini con buon potenziale cognitivo – Potenziare il potenziale nel sistema scolastico - Artt. 117 e 118 della costituzione - L.R. 30/01/1990, n. 10.

2. Obiettivi generali

Con il provvedimento n. 1192 del 25/06/2012 la Giunta Regionale del Veneto ha inteso ampliare il bagaglio di interventi a sostegno della scuola, recependo la necessità, da tempo segnalata, di non massificare contenuti e prestazioni, bensì di garantire lo sviluppo e la formazione della persona nel rispetto e nel potenziamento delle caratteristiche cognitive, emotive e relazionali di ciascun individuo.

La scuola deve essere in grado di riconoscere le differenze esistenti fra gli allievi, per permettere ad ognuno di svilupparsi nel migliore dei modi, e di continuare a porsi in linea con le misure suggerite dagli organismi nazionali e internazionali, che indicano come:

- bambini/e, ragazzi/e, allievi sono diversi fra loro e ogni diversità va, nella misura del possibile, riconosciuta e considerata nel sistema educativo;
- il considerare le differenze non deve portare a discriminare o privilegiare nessuna categoria;
- le soluzioni interne al normale funzionamento scolastico, fondate sul principio d'integrazione di tutti gli allievi, sono da privilegiare nell'assunzione di ogni tipo di differenza.

La centralità della persona e la conseguente valorizzazione delle differenze è un pre-requisito imprescindibile nella realizzazione di percorsi pedagogici e didattico-educativi all'interno di una società complessa, in cui la qualità delle intelligenze rappresenta la risorsa fondamentale a cui dedicare impegno e attenzione istituzionale.

Misure di differenziazione e di sostegno sono, quindi, necessarie per valorizzare ogni tipo di differenza e vanno applicate non solo per gli allievi che presentano difficoltà di apprendimento, ma anche per gli allievi che presentano un buon potenziale cognitivo e sono particolarmente interessati al sapere.

Disporre di una grande motivazione verso la conoscenza ed essere più maturi dei coetanei può essere fonte di disagio nella misura in cui la maturazione psicologica non sia in sintonia con l'investimento conoscitivo. Nei casi più problematici, questa disarmonia dello sviluppo può causare una notevole sofferenza e i docenti dovrebbero essere particolarmente attenti nel sostenere questi allievi, anche attraverso una riprogettazione didattica che possa offrire loro spazi stimolanti e valorizzanti con ricadute positive per l'intero gruppo classe.

La DGR n. 1192/12, nel quadro strategico di valorizzazione del capitale umano, si è, quindi, posta la finalità di sviluppare percorsi formativi che coinvolgessero il corpo docente, contribuendo a migliorarne le competenze, così da adeguare i sistemi di istruzione e formazione nell'offerta di percorsi flessibili mirati alle diverse capacità degli allievi. L'obiettivo era, quindi, quello di offrire un ulteriore contributo a sostegno della formazione continua del corpo docente sul tema della valorizzazione delle differenze, declinato nei suoi diversi aspetti: allievi con un potenziale cognitivo medio, allievi con difficoltà di apprendimento e allievi con un buon potenziale cognitivo.

Il percorso proposto nell'ambito della suddetta DGR si proponeva di realizzare un percorso formativo sperimentale rivolto agli insegnanti sulle tematiche e problematiche legate ai bambini con un buon potenziale cognitivo e ad un loro inserimento di successo nel contesto scolastico.

Nel corso di questa sperimentazione, la prima ad essere realizzata a livello nazionale, sono stati formati 217 docenti, che hanno espresso valutazioni molto positive sui percorsi formativi cui hanno partecipato; 187 docenti, suddivisi in 10 gruppi di lavoro e supportati da personale esperto, hanno realizzato altrettanti *project work* (progetti/prodotti finali), che hanno avuto concrete ricadute sulla comunità professionale e che hanno permesso di affrontare problemi reali collegati alla presenza di bambini con un buon potenziale cognitivo nei diversi contesti scolastici; sono state sinora accolte 28 famiglie nelle attività di accompagnamento individualizzato, a fronte di circa 80 richieste di partecipazione. Tali risultati spingono la Regione del Veneto a passare ad una seconda fase di approfondimento ed analisi delle tematiche connesse alla plusdotazione intellettiva ed alla differenziazione pedagogica-didattica, sostenendo una seconda annualità di interventi rivolti a insegnanti, famiglie e minori per rispondere ai bisogni che emergono dal territorio.

Una struttura scolastica efficace favorisce l'integrazione delle differenze sia attraverso misure di adattamento interno alle classi sia con misure che riguardano l'organizzazione curricolare. Dare la possibilità a tutti gli allievi di vivere con i coetanei le proprie e le altrui differenze, evitando le condizioni di sofferenza, è una prospettiva di evoluzione che la scuola ha intrapreso da qualche decennio e che merita di essere riconfermata.

È importante che la valorizzazione delle differenze di ciascun allievo avvenga sin dai primi anni di ingresso nel mondo della scuola, potendo contare, già dalla scuola dell'infanzia, su un corpo docente preparato al riconoscimento precoce sia delle difficoltà di apprendimento che della plusdotazione intellettiva.

La finalità generale che la Direttiva si pone è quella di passare da una fase di sperimentazione all'elaborazione di un modello d'intervento a sostegno dei bambini con buon potenziale cognitivo (cd. *children gifted*), che attraverso momenti di formazione/informazione e servizi dedicati possa contribuire a

sostenerne una crescita e una formazione quanto più possibile armonica e in grado di rispondere alle reali potenzialità di ciascuno.

L'obiettivo principale è, quindi, quello di offrire opportunità di informazione/formazione per gli insegnanti sul tema delle differenze tra gli allievi in relazione alle diverse dotazioni intellettive e sulla necessità di prevedere misure di differenziazione pedagogica e didattica a sostegno non solo degli allievi con un buon potenziale cognitivo, ma anche dell'intero gruppo classe.

In questa seconda fase progettuale si intende non solo offrire una opportunità formativa di approfondimento rivolta al gruppo di docenti che hanno già partecipato agli interventi finanziati nell'ambito del precedente provvedimento, ma anche allargare la platea dei destinatari (insegnanti della scuola dell'infanzia) e replicare i percorsi formativi per altri insegnanti della scuola primaria e secondaria di I grado di istituti scolastici pubblici e privati del Veneto.

Nel perseguire la finalità di elaborare misure di differenziazione a sostegno dei bambini con buon potenziale cognitivo, non si può prescindere dal coinvolgimento della famiglia con servizi specifici di accoglienza e supporto.

Un secondo obiettivo è, quindi, quello di mettere a disposizione delle famiglie e dei minori tali servizi di accoglienza e supporto, allargando il modello elaborato nell'ambito della precedente DGR su tre province venete.

3. Tipologie progettuali

Tenuto conto degli obiettivi progettuali che la presente Direttiva si pone, potranno essere realizzate sia attività di formazione specificatamente rivolte al personale docente, con particolare riguardo alle figure professionali di sistema e/o ai referenti d'ambito, che attività di accompagnamento rivolte alle famiglie, come meglio di seguito specificato.

3.1 Le attività di formazione per i docenti

Dovranno essere realizzati due percorsi di formazione destinati a due differenti gruppi target: insegnanti che hanno già partecipato alle attività finanziate nell'ambito della DGR n. 1192/12 e insegnanti che non hanno partecipato a tali interventi e che si avvicinano per la prima volta alle tematiche oggetto degli interventi.

A. *LEARNING WEEK*

I destinatari di tale attività formativa sono gli/le insegnanti che si avvicinano al tema per la prima volta e che non hanno già partecipato alle attività finanziate nell'ambito della DGR n. 1192/12.

Dovrà essere realizzato un percorso di formazione intensivo da svolgersi in modalità residenziale (*learning week*), organizzato a livello regionale e di durata totale di 40 ore. Tale percorso potrà essere articolato in 5 giornate consecutive o alternando l'erogazione in giornate consecutive a momenti di pausa da realizzarsi non necessariamente nella medesima settimana (ad es. 3 giornate + 2 giornate).

Potranno essere previste due distinte edizioni di *learning week* destinate a due diversi gruppi di destinatari: docenti di scuola dell'infanzia e docenti di scuola primaria/secondaria di I grado. In ogni edizione dovranno essere coinvolti da un minimo di 80¹ sino ad un massimo di 150 docenti.

Nello sviluppo dei contenuti particolare attenzione dovrà essere posta alle caratteristiche dei destinatari coinvolti, differenziandoli in base alle diverse realtà scolastiche di provenienza dei docenti (scuola

¹ Il numero minimo è da considerarsi quale limite per l'avvio delle attività. L'eventuale avvio con un numero inferiore di destinatari potrà essere valutato qualora sopraggiungessero validi motivi e dovrà essere autorizzato dalla Direzione Formazione sentita la Cabina di regia.

dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di I grado) e, quindi, anche in base alle diverse età dei minori con buon potenziale cognitivo.

L'attività di formazione residenziale deve essere organizzata prevedendo sia dei momenti di formazione in sessione plenaria che attività di approfondimento da svolgere in gruppi omogenei sulla base della tipologia di scuola da cui provengono i destinatari. L'attività da svolgersi in gruppi deve prevedere un numero minimo di partecipanti non inferiore a 12 ed un numero massimo di partecipanti non superiore a 30. Tali limiti non sono, invece, applicabili per le attività in sessione plenaria o alle attività seminariali.

Il numero e le caratteristiche degli utenti devono risultare compatibili con le metodologie didattiche che si intendono utilizzare. E' compito del Soggetto gestore garantire che il "gruppo aula" sia funzionale, nei termini di caratteristiche qualitative e quantitative, al raggiungimento dei risultati attesi.

Tale attività di *learning week* si caratterizza quale percorso formativo innovativo di tipo residenziale, che permette di realizzare settimane di studio, apprendimento, acquisizione di esperienza, relazioni, dedicate ad uno specifico tema e alle sue diverse implicazioni. Tale percorso, realizzato in modalità *full immersion*, mette la persona destinataria della formazione al centro di un cammino di apprendimento e di scoperta concentrato in un breve arco di tempo.

Nell'organizzazione della *learning week* dovrà essere offerto un percorso di base, che affrontati le diverse tematiche collegate ai minori con un buon potenziale cognitivo, quali ad esempio:

- le caratteristiche generali dei bambini a buon potenziale cognitivo e gli aspetti socio-emotivi collegati nello sviluppo individuale, nella dimensione classe e nella dimensione famiglia;
- le modalità pedagogiche e didattiche da attuare per rendere l'insegnamento il più flessibile possibile, anche attraverso la possibilità di variazioni curriculari;
- le modalità per sensibilizzare gli ambiti scolastici su queste tematiche e il ruolo della comunicazione scuola – servizi nei percorsi di riconoscimento e di accompagnamento degli studenti particolarmente eccellenti e dotati;
- il ruolo e la relazione con la famiglia dei bambini con un buon potenziale cognitivo.

Per il riconoscimento di tali ore di formazione, si prevede l'utilizzo delle unità di costo standard (Rif. DGR 1672 del 18/10/2011 approvazione dello studio per la definizione delle Unità di Costo Standard da utilizzare nella realizzazione di attività di formazione continua):

☐ *costo standard ora attività = € 164,00*

Potrà, inoltre, essere riconosciuto a ciascun partecipante alla learning week, un voucher per il rimborso delle spese per la residenzialità (vitto, alloggio e/o trasporto) che ammonta ad un totale onnicomprensivo di € 50,00/a giorno, per ogni giornata di frequenza effettiva.

Potranno essere riconosciuti voucher di residenzialità per un massimo di 5 giornate per un importo complessivo di € 40.000,00.

B. SEMINARI FORMATIVI

I destinatari di tale attività sono gli insegnanti che intendono approfondire le proprie conoscenze e competenze sulle tematiche legate alla plusdotazione cognitiva e che hanno già partecipato alle attività finanziate nell'ambito della DGR n. 1192/12 o alle *learning week* organizzate nell'ambito della presente Direttiva.

Potranno essere proposte diverse tematiche, realizzando interventi modulari di 40 ore ciascuno. Dovranno essere realizzati 7 diversi moduli da distribuire anche territorialmente sulle varie province della Regione, fino all'erogazione di almeno 280 ore di formazione avanzata. Tali moduli dovranno essere erogati esclusivamente con la metodologia del seminario formativo. I seminari potranno essere distribuiti nell'arco temporale di durata del progetto e potranno avere una durata compresa tra un minimo di 2 ore fino ad un massimo di 8 ore al giorno.

Per ogni intervento modulare di 40 ore erogato con la metodologia del seminario formativo dovranno essere coinvolti da un minimo di 12 sino ad un massimo di 30 destinatari, per un massimo di 210 destinatari complessivi da raggiungere.

L'articolazione in moduli permetterà ad ogni insegnante di scegliere le tematiche sulle quali formarsi e a quali e quanti moduli partecipare. Ogni insegnante dovrà frequentare almeno un modulo formativo (40 ore) e sarà ritenuto rendicontabile solo se avrà frequentato almeno il 70% del monte ore.

E' compito del Soggetto gestore garantire che il "gruppo aula" sia funzionale, nei termini di caratteristiche qualitative e quantitative, al raggiungimento dei risultati attesi.

Nell'organizzazione dei moduli formativi dovranno essere approfonditi alcuni temi specificatamente collegati ai bambini con un buon potenziale cognitivo, come ad esempio:

- come riconoscere i bambini con un buon potenziale cognitivo e quali implicazioni ricadono sul gruppo classe;
- quali i diversi tipi di intelligenze e come valorizzare ciascun tipo in relazione alle caratteristiche degli allievi;
- le metodologie e le tecniche più indicate per valorizzare le capacità dei bambini con un buon potenziale cognitivo nel sistema scolastico italiano;
- le problematiche socio-emotive che i bambini con un buon potenziale cognitivo possono sperimentare e intervenire con strategie adeguate a supporto, evidenziando i riflessi e le ricadute sui bambini a buon potenziale e sull'intero gruppo classe;
- l'adozione di misure di differenziazione pedagogica e didattica in modo da rendere l'insegnamento il più flessibile possibile, prevedendo anche la possibilità di variazioni curriculari;
- il supporto delle tecnologie digitali e le innovazioni tecnologiche nelle misure di differenziazione con i bambini a buon potenziale cognitivo;
- la sensibilizzazione degli ambiti scolastici su queste tematiche;
- il ruolo e la relazione con la famiglia dei bambini con un buon potenziale cognitivo.

Tali tematiche devono essere intese come delle indicazioni generali non esaurienti di quelli che sono i temi e le problematiche che potranno essere affrontate ad un livello avanzato di approfondimento.

Per il riconoscimento di tali ore di formazione, si prevede l'utilizzo delle unità di costo standard (Rif. DGR 1672 del 18/10/2011 approvazione dello studio per la definizione delle Unità di Costo Standard da utilizzare nella realizzazione di attività di formazione continua):

☐ costo standard ora attività = € 164,00

Potrà, inoltre, essere riconosciuto ai partecipanti alle attività seminariali un voucher per il rimborso delle spese per la semiresidenzialità pari a € 10,00 al giorno, per un totale massimo di 1750 voucher.

C. FORMAZIONE A DISTANZA - COOPERATIVE LEARNING – PROJECT WORK

Le attività formative sopra evidenziate, tradizionali nella loro modalità di erogazione in presenza, dovranno essere integrate da un'attività, erogata a distanza, di apprendimento cooperativo (*cooperative learning*), che si dovrà avvalere di piattaforme di collaborazione on-line (create *ad hoc* o già esistenti).

Dovranno, quindi, essere riproposte 7 aule virtuali (una per ciascun percorso formativo, secondo l'articolazione provinciale prevista nell'attività di formazione seminariale), fino all'erogazione di 70 ore di formazione a distanza.

Questa attività di formazione a distanza si pone la finalità di sostenere i docenti nella realizzazione di un progetto di lavoro individuale (*project work*), che potrà essere condiviso all'interno di una comunità virtuale, favorendo lo scambio di saperi e di informazioni tra i partecipanti, l'interazione tra gli stessi per il confronto sulle diverse realtà di provenienza e lo sviluppo di attività di sensibilizzazione sul tema.

Ogni destinatario dovrà, realizzare 10 ore di formazione a distanza che andranno ad aggiungersi alle 40 ore delle attività di *learning week* e/o alle 40 di formazione seminariale.

Per il riconoscimento di tali ore di formazione, si prevede l'utilizzo delle unità di costo standard (Rif. DGR 1672 del 18/10/2011 approvazione dello studio per la definizione delle Unità di Costo Standard da utilizzare nella realizzazione di attività di formazione continua):

☐ costo standard ora attività = € 164,00

D. TUTORAGGIO PERSONALIZZATO

Dovranno, inoltre, essere previste delle attività di accompagnamento individualizzato per i destinatari, mettendo a disposizione dei tutor che possano guidare gli insegnanti nella realizzazione di attività pedagogiche differenziate, attraverso il supporto, l'osservazione e l'intervento direttamente nelle scuole.

Dovranno essere messe a disposizione dei destinatari un totale di 350 ore di tutoraggio personalizzato.

Per tali attività di accompagnamento si prevede l'utilizzo delle unità di costo standard (Rif. DGR 808 del 15/03/2010 – Il repertorio dei servizi di politica attiva e le macrotipologie di attività):

☐ costo standard ora per i servizi individuali = € 38,00

Tabella 1: prospetto riassuntivo attività di formazione – ore e destinatari

| Attività formativa | Durata in ore | Numero edizioni/moduli | Monte ore formazione complessivo da erogare | Numero max destinatari |
|---|-------------------------|------------------------|---|------------------------|
| <i>Learning week</i> | 40 ore | 2 | 80 | 300 |
| Seminari formativi (articolazione in moduli) | 40 ore (ciascun modulo) | 7 | 280 | 210 |
| Formazione a distanza - cooperative learning-project work | 10 ore | 7 | 70 | 210 |
| Tutoraggio personalizzato | --- | --- | 350 | 210 |

3.2 Le attività di accompagnamento per le famiglie

Per supportare gli allievi con un buon potenziale cognitivo e le loro famiglie nel percorso di adattamento personale, scolastico e sociale, dovranno essere realizzate le seguenti attività di accompagnamento, che andranno replicate su almeno tre diverse realtà provinciali:

- sportello – con l'attività di sportello si intende l'erogazione di servizi informativi, orientativi ed assistenziali ad una vasta tipologia di utenza. Tale attività potrà essere attivata su tre diverse realtà provinciali per un massimo di 120 ore;

- counseling individuale – dovrà essere realizzata un'attività di *counseling* finalizzata a orientare, sostenere e sviluppare le potenzialità dei minori a buon potenziale cognitivo e delle loro famiglie, promuovendone atteggiamenti attivi, propositivi e stimolando le capacità di scelta, avviando un lavoro di conoscenza reciproca e di sostegno, sia attraverso momenti con l'intero nucleo familiare che con i singoli componenti, realizzando una prima valutazione del potenziale dei minori. Tale attività dovrà vendere il coinvolgimento di un totale complessivo di almeno 60 nuclei familiari, ciascuno dei quali deve usufruire di almeno 12 ore di attività;
- coaching di gruppo – dovrà essere realizzata un'attività di *coaching* rivolta a piccoli gruppi di famiglie con bambini a buon potenziale cognitivo (per un totale di 15 famiglie coinvolte) finalizzata a far apprendere abilità e metodi pratici da utilizzare autonomamente in famiglia, facilitando nei genitori la formazione di identità, atteggiamenti e comportamenti che favoriscano lo sviluppo del bambino e del ragazzo secondo le sue peculiarità e in armonia con il suo ambiente. Ogni nucleo familiare potrà usufruire di 10 incontri della durata di 2 ore ciascuno.

Ai fini del riconoscimento della relativa unità di costo, si considera attività realizzata la singola ora di servizio erogata al destinatario. Tenuto conto delle caratteristiche dei destinatari cui sono rivolte le attività di accompagnamento per le famiglie, per attività individuale si intende quella rivolta al singolo nucleo familiare.

Per il riconoscimento delle attività di accompagnamento si prevede l'utilizzo delle unità di costo standard (Rif. DGR 808 del 15/03/2010 – Il repertorio dei servizi di politica attiva e le macrotipologie di attività):

- *costo standard ora/destinatario per i servizi erogati a gruppi = € 15,00 (minimo 2 – max 12 persone)*
- *costo standard ora per i servizi individuali = € 38,00*

Ai fini del riconoscimento della relativa unità di costo, si considera attività realizzata la singola ora di servizio erogata al destinatario.

Le attività di sportello indipendentemente dal numero di utenti coinvolti sono sempre considerate attività individuali.

Tabella 2: prospetto riassuntivo attività di accompagnamento per le famiglie – ore e destinatari

| Attività di accompagnamento | Durata in ore | Numero minimo nuclei familiari da raggiungere | Monte ore complessivo da erogare |
|-----------------------------|-----------------------------------|---|----------------------------------|
| Sportello | 120 | --- | 120 |
| Counseling individuale | 12 (per ciascun nucleo familiare) | 60 | 720 |
| Coaching di gruppo | 20 (per ciascun nucleo familiare) | 15 | 300 |

3.3 Attività di diffusione

Tenuto conto dell'innovatività del progetto si ritiene importante prevedere anche specifiche attività di pubblicizzazione delle attività progettuali e di diffusione dei risultati raggiunti. A tal fine potranno essere previste le seguenti attività:

- seminari informativi – potranno essere realizzati incontri informativi distribuiti sui diversi capoluoghi di provincia della durata di 2 ore ciascuno destinati alle famiglie, istituzioni del territorio, scuole, ecc. e

finalizzati a diffondere informazioni e a sensibilizzare sul tema della plusdotazione cognitiva. In fase di realizzazione dei seminari dovrà essere prevista la stampa di materiali informativi² predisposti *ad hoc*;

- monitoraggio e pubblicizzazione esiti: le diverse attività del progetto dovranno essere adeguatamente monitorate in fase di realizzazione e dovrà essere prevista la predisposizione di documentazione che illustri i risultati di progetto ottenuti. Sarà cura del soggetto proponente individuare le modalità con cui realizzare tale documentazione, tenendo conto anche della possibilità di utilizzare forme innovative di documentazione (es. video, documenti multimediali, ecc.) che agevolino la diffusione e la fruizione dei contenuti anche attraverso web. Potrà essere realizzato un convegno finale quale momento di condivisione pubblico dei risultati raggiunti dal progetto, nel cui ambito sarà presentata la documentazione prodotta a sostegno.

Per il riconoscimento delle attività di diffusione potrà essere messo a budget un importo massimo di Euro 2.260 che sarà riconoscibile a costi reali.

4. Destinatari

Gli organismi, destinatari del progetto, sono le istituzioni scolastiche del Veneto di seguito elencate:

- scuola dell'infanzia;
- scuola primaria;
- scuola secondaria di 1° grado.

Ogni scuola sarà invitata a candidare fino ad un massimo di 5 docenti, in ordine di preferenza, per la partecipazione alle diverse attività formative previste dal progetto. Nella fase di selezione sarà garantita sia la rappresentanza delle scuole sia la territorialità delle stesse, dando priorità al 1° nominativo segnalato. Eventuali posti residui disponibili saranno assegnati ai docenti indicati dalle scuole come 2°, 3°, 4° e 5° nominativo. Ulteriori criteri di priorità potranno essere stabiliti dalla Cabina di Regia.

In particolare, il progetto si rivolge al personale docente, alle figure professionali di sistema, agli studenti con buon potenziale cognitivo, ai loro compagni di studio e ai genitori.

Potranno essere coinvolti nella attività formative rivolte al personale docente fino ad un massimo di 300 insegnanti nelle attività di *learning week* e fino ad un massimo di 210 insegnanti nelle attività di formazione seminariale, di formazione a distanza-*project work-cooperative learning* e tutoraggio personalizzato, così come evidenziato nei precedenti paragrafi.

Destinatari ultimi sono gli studenti con buon potenziale cognitivo, i loro pari, i loro genitori e le famiglie.

5. Priorità ed esclusioni

La Direttiva intende porsi in continuità con il precedente Avviso approvato con DGR n. 1192/12, passando dalla fase di sperimentazione a quella di disseminazione di strategie pedagogiche/didattiche mirate rispetto ai bisogni degli studenti con un buon potenziale cognitivo.

La valutazione sarà effettuata in base a criteri che intendono premiare i progetti che prevedono:

- la presenza nel partenariato di associazioni per la ricerca sulle situazioni di disabilità che risultano impegnate nel miglioramento di standard formativi e cognitivi attraverso la partecipazione alle iniziative di tipo volontaristico;

² Tali materiali dovranno preventivamente essere condivisi ed approvati dalla Direzione Formazione sentita la Cabina di Regia.

- la presenza nel partenariato di altri soggetti che operano nel settore dell'educazione, della formazione o dell'assistenza socio-sanitaria (scuole d'infanzia, centri di studio sulla didattica, servizi pubblici di neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza, ecc.);
- la pregressa esperienza nella realizzazione di interventi di formazione con il personale docente sulle tematiche collegate all'adozione di misure di differenziazione pedagogico/didattica a supporto degli allievi in base al loro potenziale cognitivo.

6. Soggetti proponenti

Possono presentare candidatura i soggetti accreditati per l'ambito della **formazione continua e/o superiore** e/o i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004. In questo caso la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 90 giorni successivi alla data di scadenza del presente avviso, fermo restando che – secondo quanto disposto dalla citata DGR n. 359/2004 – la richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione del Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione. In tal modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula del contratto/atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

I soggetti accreditati devono possedere un'esperienza almeno triennale nell'erogazione dei percorsi formativi nei confronti del personale docente ed un'esperienza specifica nell'erogazione di percorsi formativi sulle tematiche collegate all'adozione di misure di differenziazione pedagogico/didattica a supporto della valorizzazione delle differenze tra gli allievi.

Ciascun soggetto proponente potrà presentare complessivamente al massimo 1 progetto, a pena di inammissibilità di tutti i progetti presentati.

Verrà finanziato un unico progetto su base regionale.

7. Forme di partenariato

Al fine di costruire un sistema regionale di opportunità formative di qualità che accompagnino lo sviluppo professionale del personale docente, deve essere attivato il partenariato operativo con almeno una Università (non obbligatorio nel caso in cui il soggetto proponente è una Università).

Sarà considerato premiante la presenza nel partenariato di associazioni per la ricerca sulle situazioni di handicap che risultano impegnate nel miglioramento di standard formativi e cognitivi.

Inoltre, saranno valutate positivamente partnership qualificate con altri soggetti che operano nel settore dell'educazione, della formazione o dell'assistenza socio-sanitaria (scuole d'infanzia, centri di studio sulla didattica, servizi pubblici di neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza, ecc.).

Il rapporto tra soggetto proponente e altri partner deve essere formalizzato, in fase di presentazione, nella scheda 3 del Formulario, da cui risultino chiaramente i ruoli e le funzioni degli Organismi coinvolti, nonché il budget previsto per la realizzazione dei compiti specifici riferiti all'attuazione degli interventi.

Le partnership devono essere rilevate, inoltre, anche nello specifico modulo di adesione (disponibile in allegato al formulario) che deve essere trasmesso agli uffici regionali in formato cartaceo, completo di timbro e firma in originale del legale rappresentante del partner.

8. Delega

Per le attività di cui al presente avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi.

Eventuali richieste di affidamento di attività in delega, limitatamente alle attività previste e supportate da rigorosa motivazione, potranno essere presentate solo successivamente all'approvazione del progetto ed autorizzate per iscritto dal Dirigente Regionale della Direzione Formazione. L'autorizzazione dovrà essere emanata preventivamente rispetto all'espletamento delle attività oggetto della richiesta, a pena di non riconoscimento delle attività delegate. Per l'autorizzazione della richiesta di delega è necessario che la stessa abbia per oggetto apporti integrativi specialistici di cui il soggetto proponente non dispone in maniera diretta o tramite partenariato e che la richiesta sia dovuta a sopraggiunti eventi imprevedibili per il soggetto proponente. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto.

9. Risorse disponibili e vincoli finanziari

Le risorse disponibili per la realizzazione degli interventi a supporto dei bambini con buon potenziale cognitivo – Potenziare il potenziale nel sistema scolastico – FASE II – Anno 2013, ammontano ad un totale di Euro **180.000,00** afferenti a Capitolo di spesa n. 072040 “Trasferimenti per attività di Formazione Professionale (L.R. 30/01/1990, n. 10)” del bilancio regionale 2013.

Al soggetto aggiudicatario potrà essere riconosciuto fino ad un massimo di Euro 122.500,00 per la realizzazione delle attività formative, di accompagnamento e di diffusione, cui si andranno ad aggiungere i voucher per il riconoscimento dei costi di residenzialità e semiresidenzialità per i partecipanti alle attività. Le modalità di determinazione del contributo sono riportate nella tabella che segue:

Tabella 3: prospetto riassuntivo modalità di determinazione del contributo

| Tipologia di attività | Descrizione | Costo orario | Valore totale massimo riconoscibile | Voce di spesa | Condizioni per il riconoscimento |
|---|---|--|-------------------------------------|---------------|---|
| Attività formative | <i>Learning week</i> | € 164,00 | € 13.120,00 | E1.1 | Erogazione dell'intero monte ore previsto |
| | Seminari formativi | € 164,00 | € 45.920,00 | E1.1 | Sulla base delle ore effettivamente erogate e almeno 12 destinatari per ciascun modulo che abbiano frequentato almeno il 70% del monte ore totale previsto. |
| | Formazione a distanza-cooperative learning-project work | € 164,00 | € 11.480,00 | E1.1 | Sulla base delle ore effettivamente erogate |
| | Tutoraggio personalizzato | individuale € 38,00 | € 13.300,00 | E1.4 | Sulla base delle ore effettivamente erogate |
| Attività di accompagnamento per le famiglie | Sportello | individuale € 38,00 | € 4.560,00 | E1.4 | Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario |
| | <i>Counseling</i> individuale | individuale € 38,00 | € 27.360,00 | E1.4 | |
| | <i>Coaching</i> di gruppo | di gruppo € 15,00 ora/partecipante | € 4.500,00 | E1.5 | |

Si precisa che, tenuto conto delle caratteristiche dei destinatari cui sono rivolte le attività di accompagnamento per le famiglie, per attività individuale si intende quella rivolta al singolo nucleo familiare e non al singolo individuo.

Tabella 4: prospetto riassuntivo modalità di determinazione del contributo per le attività di diffusione

| Tipologia di attività | Descrizione | Valore totale riconoscibile | Voce di spesa | Condizioni per il riconoscimento |
|------------------------|---|-----------------------------|------------------------------|----------------------------------|
| Attività di diffusione | <ul style="list-style-type: none"> - Seminari informativi - Monitoraggio e pubblicizzazione esiti | € 2.260,00 | B3.1 B3.2 B3.3 B3.4 | A costi reali |

Nell'ambito delle attività di *learning week* e per i seminari formativi potranno essere riconosciuti anche i costi per la semiresidenzialità e/o residenzialità (vitto, alloggio e/o trasporto) tramite voucher secondo quanto di seguito meglio specificato, fino ad una quota massima del budget pari a Euro 57.500,00:

Tabella 5: prospetto riassuntivo voucher per i destinatari

| Descrizione voucher | Valore | Voce di spesa | Numero totale voucher | Valore totale massimo riconoscibile |
|---------------------|----------------|---------------|-----------------------|-------------------------------------|
| Semiresidenzialità | € 10,00/giorno | D1.1 | 1750 | € 17.500,00 |
| Residenzialità | € 50,00/giorno | D1.1 | 8000 | € 40.000,00 |

I costi relativi alla semiresidenzialità e alla residenzialità saranno riconosciuti rispettivamente sulla base dell'effettiva presenza dei destinatari alle attività di *learning week* e ai seminari formativi.

Nel caso dei seminari formativi, il voucher per la semiresidenzialità sarà riconoscibile esclusivamente per le giornate di effettiva presenza (fino ad un massimo di 10 giornate per ciascun destinatario) e potrà coprire costi di vitto e/o trasporto.

Sulla base delle iscrizioni raccolte sarà stabilito un elenco dei destinatari delle attività e l'assegnazione dei voucher avverrà con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Formazione non appena sarà disponibile l'elenco dei destinatari finali delle attività.

Si precisa, inoltre, che è consentito lo spostamento di quote di budget dal soggetto proponente ai partner operativi fermo restando che una quota preponderante del budget stesso deve permanere in capo al soggetto proponente³.

10. Cabina di regia

Continuerà ad operare la Cabina di regia, presieduta dal Dirigente Regionale della Direzione Formazione, istituita in occasione dell'avvio delle attività previste dalla Direttiva approvata con DGR n. 1192/12, che vede la partecipazione di un rappresentante dell'Ufficio Scolastico Regionale e di rappresentanti delle scuole che risultano impegnate nell'adozione di misure di differenziazione e di sostegno personalizzato. La partecipazione a tale Cabina potrà essere allargata ad altri soggetti significativi e continuerà ad avere funzioni di indirizzo e di supporto alle attività quali:

³ Per quota preponderante si intende che il Soggetto proponente deve mantenere una quota di budget superiore a qualsiasi altro partner.

- capitalizzazione e diffusione degli esiti della ricerca scientifica;
- creazione delle reti tra gli “insegnanti per il potenziamento” quali figure di riferimento per la scuola e per la famiglia;
- promozione dei gruppi di auto-aiuto per i genitori;
- garantire la messa a sistema delle strategie educativo-didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo al fine di uniformare comportamenti e procedure tali da assicurare uguali opportunità formative a ciascun alunno, in qualunque realtà scolastica.

11. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La presentazione dei progetti deve avvenire, a pena di inammissibilità, secondo queste modalità:

- accesso - tramite l'area riservata del portale regionale (www.regione.veneto.it⁴) - all'applicativo di acquisizione on-line dei progetti con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per gli organismi di formazione accreditati; verrà assegnata un nome utente e una password per ciascuna sede accreditata;
- per i soggetti non in possesso di credenziali di accesso, richiesta di credenziali di accesso tramite l'applicativo accessibile dall'area riservata del portale regionale (www.regione.veneto.it⁵), successivamente accesso all'applicativo di acquisizione on-line dei progetti;
- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto;
- passaggio del progetto in stato “confermato” attraverso l'apposita funzione dell'applicativo entro la scadenza prevista dal presente provvedimento; il passaggio in stato “confermato” è irreversibile, e l'operazione non consente successive modifiche del progetto;
- presentazione, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, della domanda di ammissione al finanziamento sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto proponente, in regola con la normativa sull'imposta di bollo, e accompagnata da:
 - fotocopia del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore;
 - moduli di adesione in partnership completi di timbro e firma in originale del legale rappresentante del partner.

Non è prevista la stampa del progetto e la presentazione cartacea dello stesso. Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nel sistema gestionale on-line.

Le domande di ammissione al finanziamento e relativi allegati dovranno essere inviate alla Giunta Regionale del Veneto – Direzione Formazione, con sede in Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23 - 30121 Venezia entro e non oltre il ventesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, pena l'esclusione.

Le domande potranno essere consegnate a mano sulla busta dovrà essere riportato il seguente riferimento: “Interventi a supporto dei bambini con buon potenziale cognitivo – Potenziare il potenziale nel sistema scolastico – FASE II – Anno 2013”.

La trasmissione della documentazione alla Giunta Regionale del Veneto – Direzione Formazione potrà avvenire, in alternativa, anche per via telematica inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, protocollo.generale@pec.regione.veneto.it e specificando nell'oggetto del messaggio di posta elettronica “Interventi a supporto dei bambini con buon potenziale cognitivo – Potenziare il potenziale nel sistema scolastico – FASE II – Anno 2013” e all'inizio del messaggio, l'ufficio

⁴ <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/spazio-operatoriformazione>

⁵ <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/spazio-operatoriformazione>

destinatario competente per materia, nel caso specifico “Direzione Formazione”. Verranno accettate le domande di ammissione al finanziamento inoltrate tramite e-mail provenienti da caselle di posta elettronica certificata nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato.

A ciascun istanza trasmessa alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere un unico messaggio PEC di trasmissione. Le modalità e termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Direzione Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto al seguente indirizzo:

<http://www.regione.veneto.it/Temi+Istituzionali/Affari+Generali/Protocollo+e+Archivio+Generale/PEC+Regione+Veneto.htm>.

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato o giornata festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

Il formulario per la presentazione dei progetti, che sarà successivamente approvato con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Formazione, sarà fornito unicamente a scopo di diffusione.

La Direzione Regionale Formazione è a disposizione degli operatori per fornire eventuali informazioni necessarie. Tali informazioni possono essere richieste dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari, ecc.): 041 279 5020 – 5016;
- per quesiti di carattere tecnico, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso e utilizzo del sistema informatico: 041 279 5154 – 5131.

12. Procedure e criteri di valutazione

In coerenza a quanto disposto anche dalla presente direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

Criteri di ammissibilità

Attengono alla presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non approvabilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

Requisiti di ammissibilità/inammissibilità:

1. presentazione delle proposte nei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso;
4. rispetto dei parametri di costo/finanziari;
5. numero e caratteristiche dei destinatari;
6. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative);
7. rispetto delle caratteristiche progettuali esposte nella presente Direttiva tra cui l'importo massimo di contributo richiesto previsto nel paragrafo 9;
8. presenza e completezza del conto economico per la realizzazione del progetto;
9. completezza del formulario (tra cui presenza del partenariato operativo obbligatorio secondo quanto previsto dal paragrafo 7).

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

Griglia di valutazione:

| | | | |
|-------------|--|---------------|----------|
| Parametro 1 | RAPPORTO CON LA SITUAZIONE ECONOMICO-TERRITORIALE | Livello | |
| | Rapporto con la situazione territoriale di riferimento in termini di circostanziata descrizione della proposta rispetto al tessuto sociale e scolastico di riferimento.. | Insufficiente | 0 punti |
| | | Sufficiente | 2 punti |
| | | Discreto | 4 punti |
| | | Buono | 6 punti |
| | | Ottimo | 8 punti |
| Parametro 2 | OBIETTIVI PROGETTUALI | Livello | |
| | Coerenza della proposta con gli obiettivi specifici della Direttiva ai quali l'avviso si riferisce – coerenza e adeguatezza degli interventi previsti | Insufficiente | 0 punti |
| | | Sufficiente | 2 punti |
| | | Discreto | 4 punti |
| | | Buono | 6 punti |
| | | Ottimo | 8 punti |
| Parametro 3 | QUALITA' DELLA PROPOSTA | Livello | |
| | Qualità della proposta in termini di completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi esplicitati nell'avviso nonché coerenza interna della proposta. | Insufficiente | 0 punti |
| | | Sufficiente | 2 punti |
| | | Discreto | 4 punti |
| | | Buono | 6 punti |
| | | Ottimo | 8 punti |
| Parametro 4 | QUALIFICAZIONE DELLA STRUTTURA PROPONENTE | Livello | |
| | Qualità del partenariato in riferimento alle priorità del presente Avviso. Partnership con associazioni per la ricerca sulle situazioni di handicap, che risultano impegnate nel miglioramento di standard formativi e cognitivi, e con altri soggetti che operano nel settore dell'educazione, della formazione o dell'assistenza socio-sanitaria (scuole d'infanzia, centri di studio sulla didattica, servizi pubblici di neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza, ecc) – pregressa esperienza realizzazione interventi con docenti su temi di differenziazione pedagogico/didattica in base al potenziale cognitivo degli allievi. | Insufficiente | 0 punti |
| | | Sufficiente | 2 punti |
| | | Discreto | 4 punti |
| | | Buono | 8 punti |
| | | Ottimo | 10 punti |
| Parametro 5 | METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE | Livello | |
| | Metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse – metodologie utilizzate per la realizzazione della <i>learning week</i> e della formazione a distanza- <i>cooperative learning-project work</i> tramite piattaforme a distanza - fruibilità dei contenuti - monitoraggio e valutazione. Utilizzo di metodologie integrate per il supporto alle attività di <i>project work</i> e al tutoraggio personalizzato. | Insufficiente | 0 punti |
| | | Sufficiente | 2 punti |
| | | Discreto | 4 punti |
| | | Buono | 6 punti |
| | | Ottimo | 8 punti |

13. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati con decreto del Dirigente Regionale della Direzione Formazione entro 60 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il suddetto Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Formazione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate esclusivamente attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it⁶, che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli

⁶ La pagina sarà disponibile all'indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-reg>

adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

14. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente avviso saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it⁷, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. E' fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere comunicati attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ.

15. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti

Le azioni proposte a valere sul presente avviso dovranno essere immediatamente cantierabili.

Il progetto approvato deve essere avviato entro 60 giorni dalla data di comunicazione del finanziamento salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

I termini per la conclusione del progetto formativo saranno definiti nel provvedimento di approvazione degli esiti dell'istruttoria.

16. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

17. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi delle L.241/90 è il dott. Santo Romano – Dirigente Regionale della Direzione Formazione.

18. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

⁷ La pagina sarà disponibile all'indirizzo:

<http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/Spaziooperatori.htm>

APPENDICE

Tabella 1 – Attività di accompagnamento per le famiglie

| Attività e codice per gestionale | Descrizione | documentazione richiesta per la gestione | costo orario (a pers) | N. utenti | voce di spesa | attività individuale / di gruppo | utenza |
|----------------------------------|--|---|-----------------------|-------------------|---------------|----------------------------------|---|
| SPORTELLLO (SPO) Scheda 8 | Con l'attività di sportello si intende l'erogazione di servizi informativi, orientativi ed assistenziali ad una vasta tipologia di utenza non predeterminata che deve usufruire, ai fini del riconoscimento della relativa unità di costo, almeno di un'ora di servizio. Verranno riconosciute soltanto le ore degli operatori svolti in presenza degli utenti. | - fogli mobili - calendario attività | € 38,00 | | E1.4 | individuale ⁸ | Allievi con un buon potenziale cognitivo/famiglie |
| COACHING (CGG) Scheda 8 | Attività di insegnamento e direzione da parte di un <i>Coach</i> che può essere definito come colui che nel corso di attività formativa individualizzata o a gruppi, ha la funzione di agevolare lo svolgimento del compito e il raggiungimento degli obiettivi del gruppo stesso (es. sviluppare metodologie di comunicazione efficace, di motivazione e di supporto nella risoluzione delle problematiche). È un metodo finalizzato ad agevolare lo sviluppo e a far emergere le potenzialità delle persone. Nel caso di <i>life coaching</i> , la finalità del <i>coach</i> e quella di insegnare al proprio cliente (genitore e/o figlio) ad avere una sana e corretta gestione delle emozioni. L'obiettivo del <i>coaching</i> con i genitori, ad esempio, può essere far apprendere abilità e metodi pratici da utilizzare autonomamente in famiglia, facilitando nei genitori la formazione di identità, atteggiamenti e comportamenti che favoriscano lo sviluppo del bambino e del ragazzo secondo le sue peculiarità e in armonia con il suo ambiente. | - registro presenze (per attività di gruppo) - fogli mobili (per attività individ.) - calendario attività - elenco destinatari | € 15,00 | min. 2 max. 12 | E1.5 | di gruppo | Allievi con un buon potenziale cognitivo/famiglie |

⁸ Si ricorda che per attività individuale si intende quella erogata al singolo nucleo familiare.

| | | | | | | | |
|---|--|---|----------------|--|-------------|--------------------|--|
| <p>COUNSELING (COU)</p> <p>Scheda 8</p> | <p>Il <i>Counseling</i> è un'attività che tende ad orientare, sostenere e sviluppare le potenzialità del cliente, promuovendone atteggiamenti attivi, propositivi e stimolando le capacità di scelta. Si occupa di problemi non specifici (prendere decisioni, miglioramento delle relazioni interpersonali) e contestualmente circoscritti (famiglia, lavoro, scuola).</p> <p>Nell'ambito del progetto potrà essere utilizzato per avviare con le famiglie un lavoro di conoscenza reciproca e di sostegno, sia attraverso momenti con l'intero nucleo familiare che con i singoli componenti, realizzando una prima valutazione del potenziale dei minori.</p> | <ul style="list-style-type: none"> - registro presenze (per attività di gruppo) - fogli mobili (per attività individ.) - calendario attività - elenco destinatari | <p>€ 38,00</p> | | <p>E1.4</p> | <p>individuale</p> | <p>Allievi con un buon potenziale cognitivo/famiglie</p> |
|---|--|---|----------------|--|-------------|--------------------|--|

Tabella 2 - Metodologie

| Tipo | Descrizione |
|---|--|
| FORMAZIONE IN PRESENZA (FPR) | Attività che prevede il rapporto frontale tra docente e discente. La finalità prevalente è costituita dalla trasmissione di informazioni e schemi interpretativi. Il fine è l'acquisizione di concetti e modelli specifici importanti per inquadrare la tematica e gli argomenti del percorso. |
| WORKSHOP/ FOCUSGROUP (WOF) | Attività attraverso la quale l'individuo può scambiare riflessioni, partecipare ad analisi su argomenti specifici e/o risultati di ricerche con un gruppo ristretto di relatori che interagiscono su un argomento centrale oggetto dell'evento. Il focus group è una discussione tipicamente svolta da gruppi omogenei (ad esempio per età, livello d'istruzione, ecc.) al loro interno costituiti da persone la cui attenzione è focalizzata su un argomento specifico, che viene scandagliato in profondità. Un moderatore esperto, indirizza e guida la discussione tra i partecipanti, facilitandone l'interazione all'interno di un confronto interpersonale. |
| SEMINARIO FORMATIVO (SEF) | Attività articolata in uno o più incontri di discussione su argomenti specifici, al quale è possibile partecipare dibattendo ed approfondendo la tematica trattata. Tale percorso, breve e strutturato in un programma, mira all'approfondimento di un tema specifico mediante l'intervento di uno o più relatori. |
| FORMAZIONE INTERVENTO (FIN) | La formazione-intervento è una metodologia che serve per formare le persone e per cambiare le organizzazioni. Per entrambi gli obiettivi essa innesca un processo che si basa sulla progettualità partecipata degli attori. La formazione intervento suppone che il modo migliore per apprendere una competenza sia quella di esercitarla nel contesto reale sviluppando un progetto che riguardi il proprio ruolo. Il docente si trasforma così in una sorta di agevolatore che insegna come raccogliere e finalizzare le conoscenze e le competenze disponibili. |
| RICERCA AZIONE (RAZ) | Tale tipologia – che si configura come ricerca sul campo - consente di attivare progetti partendo dall'osservazione, ad esempio, di un'organizzazione in fase di cambiamento o di crescita, per poi poter suggerire le soluzioni più adatte con interventi mirati in termini formativi. E' un modo di concepire la ricerca che si pone l'obiettivo non tanto di approfondire determinate conoscenze teoriche quanto di introdurre cambiamenti migliorativi tramite analisi e studi di fattibilità atti a portare innovazione e sviluppo. |
| PARTECIPAZIONE ATTIVA A RICERCHE FINALIZZATE (RIC) | E' una tipologia di formazione sul campo. Partecipare ad un progetto di ricerca può avere notevoli implicazioni formative, tra cui l'acquisizione delle capacità di: interrogarsi sui problemi, tradurre i quesiti in rigorosi protocolli operativi di ricerca, consultare banche dati e letteratura, utilizzare strumenti strutturati, discutere i risultati e le implicazioni, produrre nuove conoscenze e diventare portatori del processo di cambiamento culturale e operativo. |
| ROLE PLAY (RPL) | Esercitazione che richiede ad alcuni partecipanti di svolgere, per un tempo limitato, il ruolo di "attori"; di rappresentare, cioè, alcuni ruoli in interazione tra loro, mentre altri partecipanti fungono da "osservatori" dei contenuti e dei processi che la rappresentazione manifesta. Generalmente l'incontro di role-play prevede tre fasi: la prima di definizione e contestualizzazione dell'evento, la seconda di attribuzione di ruoli e funzioni per la simulazione e la terza di analisi della rappresentazione effettuata. |
| UTILIZZO DI FILMATI (FIL) | Proiezione di filmati/documentari su tematiche inerenti al corso allo scopo di: - suscitare una discussione volta ad analizzare problematiche specifiche - illustrare metodologie di lavoro e problemi affrontati. |

| | |
|---------------------------------|---|
| PROBLEM BASED LEARNING (PBL) | Modalità di didattica attiva svolta a gruppi ai quali viene proposta una situazione problematica realistica che deve essere affrontata con l'obiettivo di trovare o scoprire, attraverso il lavoro di gruppo, le soluzioni e nuove informazioni. |
| CASE HISTORY (CHI) | Si intende l'attività di presentazione, analisi ed approfondimento di un fatto o di un'azione o di un fenomeno attraverso un esempio/caso concreto. Può essere anche una relazione che elenca le caratteristiche di un progetto analizzandolo nel modo più oggettivo possibile. |